

La Riforma dei cicli

La nuova architettura del sistema scolastico

di Franco Carlino

Seguendo la teoria, di quella che è stata definita la "strategia del mosaico", dopo un difficile e tortuoso iter legislativo, anche la Proposta Quadro per il riordino dei cicli scolastici si è aggiunta agli altri interventi legislativi e innovativi, nel quadro unitario di riforma del sistema scolastico italiano. Con la Legge n. 30 del 10 febbraio 2000, il Parlamento, infatti, ha approvato la "Legge quadro in materia di Riordino dei Cicli dell'istruzione". È interesse del presente intervento, pertanto, proporre in forma sintetica i punti salienti della presente riforma.

La nuova architettura del sistema educativo (3+7+5), in applicazione della suddetta Legge, sarà così articolata: **tre anni** non obbligatori interesseranno la **scuola dell'infanzia**, che sarà accessibile a tutti ed accoglierà i bambini dai tre ai sei anni. Questa concorrerà alla educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e nella sua autonomia didattica e pedagogica, dovrà assicurare il collegamento con la scuola di base.

Un **ciclo primario**, della durata di **sette anni** denominato di "**istruzione di base**" sostituirà l'attuale Scuola elementare e Media di primo grado, collegandole insieme. Questa da un lato si raccorderà alla scuola dell'infanzia e dall'altro alla scuola secondaria e si concluderà con un esame di Stato da cui dovranno emergere anche indicazioni orientative e non vincolanti per la successiva scelta degli studi alla scuola secondaria articolata in aree di indirizzo.

Un **ciclo secondario**, della durata di cinque anni denominato **scuola secondaria**, sarà articolato in un **biennio** per il completamento dell'attuale obbligo scolastico ed un **triennio** successivo che dovrà consentire agli alunni di terminare gli studi a 18 anni secondo percorsi formativi ben definiti, articolati per aree ed a loro volta ripartite in indirizzi. Le aree di indirizzo saranno quattro: classico-umanistica, scientifica – tecnica - tecnologica, artistica e musicale. La scuola secondaria avrà la finalità di consolidare, riorganizzare e accrescere le capacità e le competenze acquisite nel ciclo primario, di offrire conoscenze e capacità adeguate all'accesso all'istruzione superiore universitaria e non universitaria, ovvero all'inserimento nel mondo del lavoro. Gli attuali Istituti avranno la denominazione di licei. Il suddetto ciclo si concluderà con gli esami di Stato, ai sensi della Legge 10 dicembre 1997, n. 425, con la quale questi sono stati ultimamente riformati.

Nell'ambito degli adempimenti attuativi, restano ancora da stabilire i tempi della riforma. In riferimento a ciò, il Ministro della Pubblica Istruzione Prof. Tullio De Mauro, il 19 giugno u.s., ha firmato il decreto istitutivo della Commissione, preposta ad aiutare lo stesso Ministro a presentare, entro la prima metà di settembre, il programma per l'attuazione progressiva del riordino dei cicli scolastici nel successivo quinquennio, sulla base dell'individuazione degli obiettivi formativi scolastici al termine del primo ciclo settennale di studi e al termine del ciclo secondario quinquennale. Indubbiamente un impegno di lavoro essenziale e delicato quello della Commissione. Questa, formata da 228 componenti del più vario orientamento ideologico e culturale e delle diverse specializzazioni e professionalità, con accanto insegnanti e capi d'istituto della scuola militante, esperti delle diverse aree disciplinari, ispettori ministeriali, rappresentanti delle associazioni professionali dei docenti, delle case editrici e delle famiglie, è stata impegnata nella elaborazione di un documento su cui dovrà pronunciarsi il Parlamento. Il documento raccoglie il lavoro condotto dai nove gruppi di lavoro sulle seguenti tematiche: -Ragioni, finalità e obiettivi della riforma: indicazioni generali per la sua attuazione. -La centralità della persona che apprende: rinnovamento dei contenuti e delle metodologie del processo di insegnamento/apprendimento; orientamento. - Comparazioni e indicazioni internazionali su obiettivi e standard con particolare attenzione agli indicatori linguistici e matematici. -Comparazioni e indicazioni internazionali su obiettivi e standard con particolare attenzione alla valorizzazione dello studio delle lingue straniere e all'introduzione delle tecnologie informatiche. -Un progetto generale per la promozione della

professionalità docente, con particolare attenzione alla formazione iniziale e in servizio e alla valorizzazione delle esperienze. –Il piano dell’offerta formativa tra indirizzi nazionali e realtà locali.
–Criteri generali per la riorganizzazione dei curricula con attenzione agli snodi e alle articolazioni: Scuola dell’infanzia, Scuola di base, Scuola secondaria. –Obbligo di istruzione e obbligo formativo.
–Rapporto tra scuola, formazione professionale e lavoro; educazione degli adulti.
Su alcuni di questi aspetti avremo modo di ritornare, non appena la Commissione avrà finito il suo lavoro sui curricula disciplinari e trasversali relativi al suddetto impianto di riforma .